
Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità
Cabina di Regia ai sensi del DM Salute 30 aprile 2020

Monitoraggio Fase 2 Report settimanale

Report 19 Punti chiave

**Fonte dati: Monitoraggio Fase 2
(DM Salute 30 aprile 2020).
Dati relativi alla settimana 14 – 20 settembre 2020
(aggiornati al 22 settembre 2020)**

“Ancora un aumento dei casi. Mantenere misure di precauzione ed evitare assembramenti”

Il numero di casi di COVID-19 e di ricoveri continua ad aumentare. Questo significa che occorre mantenere una linea di massima prudenza. Il grande impegno di tutta la popolazione nella fase di riapertura ed il mantenimento di misure rigorose permette oggi di avere un impatto più contenuto sulla salute della popolazione e sul sistema sanitario rispetto ad altri paesi europei. Questo non deve portare a sottovalutare il rischio che sarebbe generato dall'autorizzazione di eventi ed iniziative di aggregazione in luoghi pubblici, e dei comportamenti individuali anche legati a momenti di aggregazione estemporanei

Punti chiave:

- Si riporta una analisi dei dati relativi al periodo 14-20 settembre 2020. Per i tempi che intercorrono tra l'esposizione al patogeno e lo sviluppo di sintomi e tra questi e la diagnosi e successiva notifica, verosimilmente molti dei casi notificati in questa settimana hanno contratto l'infezione all'inizio di settembre. Alcuni dei casi identificati tramite screening, tuttavia, potrebbero aver contratto l'infezione in periodi antecedenti.
- **Il virus oggi circola in tutto il paese.** Si conferma un **aumento nei nuovi casi segnalati in Italia per la ottava settimana consecutiva** con una incidenza cumulativa (dati flusso ISS) negli ultimi 14 gg di **31.4 per 100mila abitanti** (periodo 7/9-20/9) (era a 29,4 per 100.000 abitanti nel periodo 31/8-13/9). Mentre nelle ultime tre settimane si era osservato un incremento della età mediana dei casi notificati, **questa settimana l'età mediana è stabile a 41 anni.**
- **Dieci Regioni/PPAA hanno riportato un aumento nel numero di casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente** (flusso ISS) che non può essere attribuito unicamente ad un aumento di casi importati (da stato estero e/o da altra Regione) o ad un aumento nella attività di screening. **La maggior parte dei casi segnalati (84,2%) continua ad essere contratta sul territorio nazionale, con una lieve diminuzione dei casi importati da stato estero (8% dei nuovi casi diagnosticati questa settimana vs 10,8% la settimana precedente) e anche dei casi importati da altra Regione/PA (3,3% nella settimana corrente vs 5,5% la settimana precedente).** Il **27,6% dei nuovi casi diagnosticati in tutto il Paese è stato identificato tramite attività di screening, mentre il 35,8% nell'ambito di attività di contact tracing.** I rimanenti casi sono stati identificati in quanto sintomatici (31,4%) o non è riportata la ragione dell'accertamento diagnostico (5,2%).
- Nel periodo 3 - 16 settembre 2020, **l'Rt calcolato sui casi sintomatici è pari a 0,95 (95%CI: 0,88 – 1,05)**, al di sotto di 1 nel suo valore medio per la seconda settimana consecutiva. Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità (https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/o4oGR9qmvUz9/content/id/5477037). Bisogna tuttavia interpretare con cautela l'indice di trasmissione nazionale in questo particolare momento dell'epidemia. Infatti, Rt calcolato sui casi sintomatici, pur rimanendo l'indicatore più affidabile a livello regionale e confrontabile nel tempo per il monitoraggio della trasmissibilità, potrebbe sottostimare leggermente la reale trasmissione del virus a livello nazionale. Pertanto, l'Rt nazionale deve essere sempre interpretato tenendo anche in considerazione il dato di incidenza.
- **Sono stati riportati complessivamente 2868 focolai attivi di cui 832 nuovi** (la definizione adottata di focolaio prevede la individuazione di 2 o più casi positivi tra loro collegati), entrambi in aumento per la ottava settimana consecutiva (nella precedente settimana di monitoraggio erano stati segnalati 2397 focolai attivi di cui 698 nuovi). Sono stati riportati focolai nella quasi totalità delle province (102/107). Nonostante l'alto numero di focolai attivi, il 28,7% dei nuovi casi non è associato a catene di trasmissione note. **La maggior parte dei focolai continua a verificarsi in ambito domiciliare/familiare (76,1% di tutti i focolai attivi),** con un lieve aumento dei focolai associati ad attività ricreative (6,3%) e all'ambito lavorativo (5,6%).
- **A livello nazionale il tasso di occupazione dei posti letto in area medica è aumentato dal 4% al 5% mentre il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva dal 2% al 3%, con valori superiori al 10% in alcune Regioni/PA.** Sebbene non siano ancora presenti segnali di sovraccarico dei servizi sanitari assistenziali, **la tendenza osservata potrebbe riflettersi a breve tempo in un maggiore impegno.** Si conferma, inoltre, l'importante e crescente impegno dei servizi territoriali (Dipartimenti di Prevenzione) per far sì che i focolai presenti siano prontamente identificati ed indagati.

Conclusioni:

- In Italia si osserva un lento e **progressivo peggioramento dell'epidemia di SARS-CoV-2 da otto settimane** che si riflette in un **maggiore carico sui servizi sanitari**. Questo andamento, sebbene rifletta un trend comune a molti paesi europei, in Italia è per ora più contenuto.
- **Questo non deve portare a sottovalutare il rischio di una rapida ripresa epidemica dovuto ad un eccessivo rilassamento delle misure, con autorizzazione di eventi ed iniziative a rischio aggregazione in luoghi pubblici, e dei comportamenti individuali anche legati a momenti di aggregazione estemporanei.**
- Anche in questa settimana si rileva una trasmissione locale del virus, diffusa su tutto il territorio nazionale, che provoca focolai anche di dimensioni rilevanti **soprattutto nell'ambito domiciliare. Rimane fondamentale mantenere una elevata consapevolezza della popolazione generale circa il peggioramento della situazione epidemiologica e sull'importanza di continuare a rispettare in modo rigoroso tutte le misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione quali l'igiene individuale, l'uso delle mascherine e il distanziamento fisico.**
- **Non è stata accertata, nella settimana in esame, una trasmissione del virus nell'ambito scolastico sebbene siano stati identificati numerosi casi sporadici in concomitanza con la riapertura delle scuole.** L'elevata attenzione, a cui hanno contribuito le misure messe in campo (come lo screening, la rilevazione della temperatura giornaliera, le procedure per la gestione di casi sospetti sintomatici in ambito scolastico) hanno contribuito alla rapida identificazione e diagnosi dei casi. Sono in corso numerose indagini epidemiologiche e sono state attivate procedure di quarantena laddove previsto.
- Non è possibile valutare, al momento, l'impatto che l'apertura delle scuole in Italia avrà sull'andamento dell'epidemia. Si ritiene che questo aspetto sarà valutabile a partire dalle prossime 2-3 settimane. **La riapertura delle scuole rimane pertanto uno degli elementi da monitorare attentamente.**
- L'aumento delle capacità di offerta diagnostica deve essere accompagnato dal potenziamento dei servizi territoriali e delle attività di *"contact tracing"* (ricerca dei contatti) in modo da identificare precocemente tutte le catene di trasmissione e garantire una efficiente gestione dei casi e contatti, inclusa la quarantena dei contatti stretti e l'isolamento immediato dei casi secondari. **La riduzione nei tempi tra l'inizio della contagiosità e l'isolamento resta un elemento fondamentale per il controllo della diffusione dell'infezione.**
- Si ribadisce la necessità di **rispettare i provvedimenti quarantenari e le altre misure raccomandate dalla autorità sanitarie sia per le persone che rientrano da paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso.** Sebbene i servizi territoriali siano riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus, viene ripetutamente segnalato un carico di lavoro eccezionale che rischia di compromettere la tempestiva gestione dei contatti oltre che non assicurare le attività non-collegate a questa emergenza.
- La situazione descritta in questo report **conferma la presenza di importanti segnali di allerta legati ad un aumento della trasmissione locale.** Al momento i dati confermano l'opportunità di mantenere le misure di prevenzione e controllo già adottate dalle Regioni/PPAA e essere pronti alla attivazione di ulteriori interventi in caso di evoluzione in ulteriore peggioramento.
- Si **raccomanda alla popolazione di prestare particolare attenzione al rischio di contrarre l'infezione in situazioni di affollamento in cui si osservi un mancato rispetto delle misure raccomandate e durante periodi di permanenza in paesi o aree con una più alta circolazione virale.** In questi casi, si raccomanda di prestare responsabilmente particolare attenzione alle norme comportamentali di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.

**COVID-19 in Italia: Incidenza cumulativa (per 100,000 ab) per Regione/PA e a 7 e 14gg
relativi ai periodi 14/9-20/9 e 07/9-20/9 2020**

(Aggiornamento 22 settembre 2020)

Regione/PA	Numero di casi totale	Incidenza cumulativa per 100.000 ab	Diagnosi ultimi 7 gg	Incidenza 7 gg per 100.000 ab	Diagnosi ultimi 14gg	Incidenza 14gg
Abruzzo	4.207	322,19	168	12.87	283	21.67
Basilicata	608	109,17	21	3.77	72	12.93
Calabria	1.805	93,78	102	5.30	185	9.61
Campania	9.986	172,59	923	15.95	1.910	33.01
Emilia-Romagna	34.456	771,33	675	15.11	1.540	34.47
Friuli-Venezia Giulia	4.428	365,54	175	14.45	413	34.09
Lazio	14.673	250,16	1056	18.00	2.012	34.30
Liguria	12.600	816,52	532	34.48	1.160	75.17
Lombardia	104.936	1.038,56	1.408	13.94	2.870	28.40
Marche	7.763	511,26	176	11.59	373	24.57
Molise	612	202,47	48	15.88	69	22.83
Piemonte	34.575	796,41	572	13.18	1.088	25.06
Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	3.321	624,15	172	32.33	316	59.39
Provincia Autonoma di Trento	5.736	1.056,86	200	36.85	388	71.49
Puglia	7.151	178,40	546	13.62	1.164	29.04
Sardegna	3.006	184,36	224	13.74	531	32.57
Sicilia	6.020	121,17	551	11.09	1.100	22.14
Toscana	13.637	366,32	594	15.96	1.277	34.30
Umbria	2.212	251,28	133	15.11	278	31.58
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.278	1.018,32	20	15.94	33	26.29
Veneto	25.994	529,66	991	20.19	1.853	37.76
Italia	299.004	496,32	9.287	15.42	18915	31.40

